



catalogo **Collezione**
permanente
Museo Arti e Industria

a cura di
Davide Crippa e Barbara Di Prete

ECOMUSEO
C O S T I T U I T O



I quaderni dell'Ecomuseo

ECOMUSEO
C U S T I U S



I quaderni dell'Ecomuseo

© Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone

Piazza Unità d'Italia, 2

28028 Pettenasco (NO)

Tel. +39 0323 89622

ecomuseo@lagodorta.net

www.lagodorta.net

Direzione: Andrea Del Duca

Grafica e impaginazione:

OCA & BLU Iniziative – Omegna

Ornella Cilio

Coordinamento e cura redazionale:

Francesca Appiani – Andrea Del Duca – Maria Morabito

Stampa:

Press Grafica – Gravellona Toce (Vb)

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non sia stato possibile contattare.

La responsabilità dei contenuti è degli autori.



catalogo **Collezione**
permanente
Museo Arti e Industria

a cura di
Davide Crippa e Barbara Di Prete

La Regione Piemonte, con la legge n. 31 del 14 marzo 1995, la prima iniziativa legislativa italiana ispirata alla quasi trentennale esperienza europea, ha inteso procedere all'istituzione di ecomusei, con l'obiettivo di testimoniare, ricostruire e promuovere la memoria storica delle tradizioni, della cultura materiale e del modo in cui l'insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio.

L'Associazione "Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone", venne fondata nel maggio 1997 per gestire l'omonima struttura, una delle prime in Piemonte, istituita con la Legge Regionale n. 31 del 1995. Riunisce la maggior parte degli enti pubblici – province, comunità montane, comuni – e degli operatori culturali del territorio.

L'ambito geografico di riferimento è quello dell'intero bacino del Cusio, da Gozzano a Gravellona Toce, dalle pendici orientali del Mottarone fino alla Valle Strona e al crinale che ci separa dalla Valle Sesia.

L'Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone (Ecomuseo Cusius) è costituito da una fitta trama di temi organizzati su tre itinerari principali: la cultura materiale, l'arte e la natura.

I Quaderni dell'Ecomuseo vogliono essere uno strumento - al servizio dei visitatori e dei residenti - per approfondire la conoscenza della realtà storica, culturale e materiale del Cusio, del Mottarone e della Valle Strona, esposta nei musei, ma anche dispersa su di un territorio straordinariamente ricco di tradizioni, monumenti e bellezze naturali.

Prof. Massimo M. Bonini **Presidente**
Ecomuseo Cusius del Lago d'Orta e Mottarone

I Quaderni dell'Ecomuseo

AA.VV., *Tra archeologia e tradizione. Antichi strumenti e attività di lavoro dagli scavi di Gravellona Toce*, giugno 2000.

Grazietta Buttazzi, Bruna Giop, *Museo dell'Ombrello e del Parasole di Gignese*, settembre 2000.

AA.VV., *L'uomo e l'acqua. Rubinetti, bagni e mode culturali attraverso i secoli*, settembre 2001.

AA.VV., *Assaggi. Viaggio nella storia e nella tradizione della cucina cusiana*, dicembre 2002.

Grazietta Buttazzi, Bruna Giop, *Gignese umbrella and parasol museum*, luglio 2004.

Davide Crippa, Barbara Di Prete (a cura di), *Catalogo Collezione permanente, Museo Arti e Industria*, dicembre 2007.

Considero la realizzazione di questo “Catalogo” un passo importante verso l’allestimento di una Collezione Permanente che conferisca una reale e precisa identità alla nostra Fondazione, nell’ambito delle istituzioni a livello nazionale ed internazionale vocate alla documentazione ed allo studio delle Arti Applicate.

Fin dalla sua costituzione ed in particolare nel corso di questi ultimi anni, la Fondazione ha promosso un delicato e importantissimo lavoro di raccolta, di catalogazione e di archiviazione della produzione industriale e artigianale del nostro Distretto. Accanto ai prodotti si è cercato di recuperare anche tutto un apparato di documentazione di questa originalissima attività che ha caratterizzato così incisivamente la storia delle nostre terre. Più di recente il settore tipico e proprio del “casalingo” è stato ampliato con altre tipologie di prodotti sempre nell’ambito del “domestico”.

Molti di questi manufatti sono esposti nell’attuale Collezione Permanente del Forum e presto l’intero archivio sarà consultabile on-line sul nuovo sito web del Forum che si sta predisponendo.

L’obiettivo, ambizioso ma indispensabile, che ci stiamo dando, è adesso quello di lavorare ad un nuovo progetto di allestimento, rigoroso ma anche affascinante, che si presti a diversi gradi di lettura così da soddisfare le esigenze di pubblici anche molto diversi tra di loro, dallo specialista al curioso, dallo studioso fino al semplice turista.

É questa l’unica strada che abbiamo per avere pieno diritto di cittadinanza come Museo di Arti Applicate e per svolgere una funzione di promozione del territorio.

Intanto sono lieto di presentare questo Catalogo che, alla luce anche di queste considerazioni, mi piace vederlo non tanto come un punto di arrivo, ma piuttosto come un punto di partenza.

Per questo importante lavoro ringrazio, a nome di tutto il Consiglio Direttivo, L’Ecomuseo Cusius per l’edizione del volume, le Edizioni Oca Blu che ne hanno preso a carico la realizzazione, i Curatori, le Aziende che hanno collaborato, il Museo Alessi per la preziosa consulenza, il Direttore del Forum e tutto il Personale.

Mi piacerebbe infine poter augurare a tutti noi che le attività di cui qui si parla – e che così tanto e giustamente sono motivo di grande orgoglio per tutti coloro che qui sono nati, qui vivono e qui lavorano – possano avere futuro per il benessere, la fortuna e l’identità del nostro territorio.

Renato Sartori **Presidente**
Fondazione Museo Arti e Industria – Omegna

12	Introduzione
■ 15	Dal 1900 al 1920
15	1.0 Dall'artigianato alle prime produzioni manifatturiere di casalinghi: l'origine delle industrie omegnesi
16	1.1 Il servizio per la tavola in Alpacca: la Calderoni F.Ili
19	1.2 Lo stile popolare: la prima produzione della F.Ili Piazza
20	1.3 Le posate Lagostina protagoniste in cucina: l'utile diventa ovvio
■ 21	Dal 1920 al 1940
21	2.0 Tutti a tavola: tra tradizioni ormai perdute e prodotti intramontabili
22	2.1 Alessi: negli specchi di una tavola borghese
24	2.2 L'invenzione della Moka Express Bialetti: un'icona italiana
26	2.3 Lagostina: reinventarsi pionieri con l'acciaio inossidabile
29	2.4 Le Forze Armate: clienti eccellenti in un periodo di ristrettezze
■ 31	Dal 1940 al 1960
31	3.0 L'avvento dell'industria: la produzione in serie si sposa con la pubblicità
32	3.1 L'acciaio inossidabile al servizio della produzione di serie
34	3.2 Una nuova figura si affaccia nelle aziende: il designer
36	3.3 La pubblicità entra nell'immaginario collettivo dalla "scatola dei sogni"
40	3.4 Da La Subalpina a Girmi: "un'idea frulla per la testa"
42	3.5 Casalinghi in miniatura: dai "manodomeistici" ai giocattoli della F.A.R.O.
46	3.6 Le aziende del Cusio: tra i percorsi di una storia "brevettata"
■ 49	Dal 1960 al 1980
49	4.0 Nuovi strumenti per il lavoro domestico: l'elettricità libera la donna
50	4.1 Girmi: la grande industria dei piccoli elettrodomestici
54	4.2 Nel segno del gioco: "l'omino con la barba" presenta l'elettromodellismo
56	4.3 La pentola a pressione di Lagostina: la «padrona del vapore»
58	4.4 Alessi: una storia in un marchio
60	4.5 Il settore professionale: dalla specializzazione di Piazza Effepi al catalogo per l'alberghiero Alessi
62	4.6 La componibilità come libertà, arte, invenzione

■ 65	Dal 1980 al 2000
65	5.0 Il trionfo del design "disegnato"
66	5.1 Lagostina: la ricerca sui materiali spazia tra l'"Accademia" e la "Casa"
68	5.2 Luca Meda "disegna" la Girmi
70	5.3 Alessandro Mendini e l'Alessi: verso una fabbrica "estetica"
74	5.4 Il "Tea & Coffee Piazza", una «microubanistica da tavola»
80	5.5 Alla ricerca di un'alternativa alla Moka Bialetti
85	5.6 La riscoperta dell'affettività nelle sperimentazioni Alessi
■ 91	2000 e dintorni
91	6.1 Lagostina
93	6.2 Bialetti e Girmi
96	6.3 Piazza Effepi
98	6.4 Calderoni
100	6.5 Alessi
108	6.6 La Nuova Faro
110	6.7 Nuove storie si intrecciano alle precedenti: Fantini e Giacomini
114	Indice dei nomi
118	Bibliografia generale

La Fondazione Museo Arti e Industria del Forum di Omegna con questo catalogo avvia un processo di promozione del Museo – ieri “del casalingo”, oggi “del domestico” – che conserva la storia industriale del territorio cusiano, in un’ala della ex ferriera Cobianchi (un’industria metallurgica fondata da Vittorio Cobianchi nel lontano 1887 che presto acquisì rilevanza nazionale).

Ristrutturato negli anni Novanta dall’Atelier Mendini, grazie all’attento progetto di recupero l’edificio che ospita il Museo conserva anche architettonicamente la memoria storica dell’area originaria, facendone emergere l’antica vocazione industriale. La struttura si presenta, infatti, come un interessante esempio di restauro in cui il rispetto delle strutture esterne originali si è coniugato con armonia agli interventi interni, volti invece a soddisfare la nuova funzione museale; ne è risultato un dialogo riuscito tra “contenitore” e “contenuto”.

Inaugurato nel 1998, l’edificio che ospitava la storica fabbrica ha oggi assunto un ruolo focale nella città, divenendo un punto di riferimento per le persone che vi trovano il Museo, ma anche un complesso plurifunzionale al servizio dei cittadini.

La Collezione permanente esposta nel Museo è stata organizzata a partire dal “Registro storico aziendale”, promosso nel 1997 dalla Fondazione Arti e Industria di Omegna: si è trattato di un primo cospicuo lavoro di archiviazione e catalogazione che negli anni è stato costantemente ampliato e aggiornato.

L’obiettivo che oggi si pone il Museo è quello di coinvolgere tutti gli appassionati di disegno industriale nella tradizione poliedrica del distretto e, contemporaneamente, presentare una storia che nel Ventesimo secolo ha contribuito a rendere riconoscibile il design italiano nel mondo. Nelle quattro sale del Museo, in un percorso scandito per ventenni, il secolo appena trascorso “si racconta” così attraverso alcuni oggetti, icone della tradizione italiana del design. Prodotti simbolo del cosiddetto Made in Italy, che tuttora popolano le nostre case: caffettiere, pentole a pressione, casseruole, giochi per bambini che imitano il mondo casalingo degli adulti... E ancora: posate e innovativi servizi per la tavola, prodotti per il settore alberghiero o per il bar fashion, ma anche ricercate rubinetterie. Espressioni di un design funzionale e talvolta “emotivo”, che persegue l’ottimizzazione delle operazioni domestiche, ma riscopre anche “l’affettività” negli oggetti che ci circondano e con cui condividiamo il nostro quotidiano.

Questo catalogo, come l’allestimento della Collezione permanente, offre un fugace cammino nella storia del distretto cusiano, guidandoci in un’ideale passeggiata nel tempo: nei successivi sei capitoli, ventennio dopo ventennio, scorre il racconto degli uomini e degli oggetti che hanno fatto il successo delle imprese del territorio, dagli inizi del Novecento ad oggi.

Uno sguardo che indugia tra le abitudini e le innovazioni che hanno accompagnato la vita delle ultime tre generazioni degli italiani; non si desidera tuttavia guardare solo al passato: recenti sperimentazioni, scaturite da ricerche d’avanguardia sviluppate da alcune aziende del territorio, sono fra le ultime acquisizioni entrate in Collezione. Il catalogo racconta quindi le innovazioni di ieri e di oggi, in attesa di ancora nuove scommesse progettuali che presto potranno arricchire la Collezione permanente.

Un’ultima notazione prima di sfogliare le pagine che seguono: il catalogo descrive il prodotto non come esito di un processo progettuale fine a se stesso, ma come riflesso della cultura materiale e del contesto sociale in cui s’inserisce, spesso ridefinendone i confini. Raccontare la storia delle imprese significa, infatti, avventurarsi in uno spaccato della storia contemporanea: conoscere gli uomini che hanno fondato le aziende, quelli che vi hanno lavorato, gli ingegni che le hanno rese grandi, le innovazioni tecnologiche che le hanno favorite, la comunicazione che ha costruito la loro popolarità, l’immaginario che hanno creato, i cambiamenti nel costume che hanno accompagnato e talvolta determinato con i loro prodotti...

Per questo motivo la Permanente conserva, oltre agli oggetti storici, anche materiale iconografico relativo ai prodotti delle aziende del distretto, raccontando la storia industriale del territorio attraverso utensili, ma anche interviste, documenti cartacei e video. La visita alla Collezione risulta un’esperienza affascinante proprio per queste numerose letture alle quali il prodotto industriale si offre. In una stratificazione di informazioni che sono riportate nelle pagine che seguono, si scoprono così i molteplici aspetti di una realtà produttiva unica, capace di creare alcune delle icone del design italiano contemporaneo: dalla produzione elegante di *Calderoni* alle sperimentazioni d’avanguardia di *Alessi*, dai nuovi successi di *Bialetti* alle serie storiche di *Lagostina*, di *Girmi*, di *Irmel* e *Tracanzan*, dal mondo fantastico de *La Nuova Faro* a quello professionale di *Piazza*. Aziende simbolo del design italiano nel mondo, che per una volta si specchiano tra i percorsi di un unico allestimento.

A partire dalla pubblicazione di questo catalogo il Museo, travalicando il semplice concetto di “casalingo”, guarderà inoltre con sempre più attenzione al mondo domestico, in tutte le sue sfaccettature: dall’arredo che sconfinava nel gioco, al gioco che diventa arredo, dalle ricerche sviluppate nel tessile, fino ai suppellettili e agli accessori per il bagno. In tale direzione la Collezione permanente si sta predisponendo per accogliere anche una selezione ragionata del catalogo delle aziende Giacomini e Fantini, le cui ricerche da sempre sono rivolte alla progettazione di un “bagno d’autore”. Una nuova storia s’intreccia così con quella di più antica tradizione, ponendo le premesse per un ulteriore arricchimento della Collezione: un “museo del domestico” si va configurando.